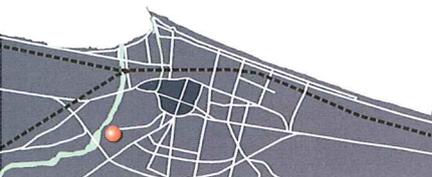


RIMINI INA CASA MARECCHIA

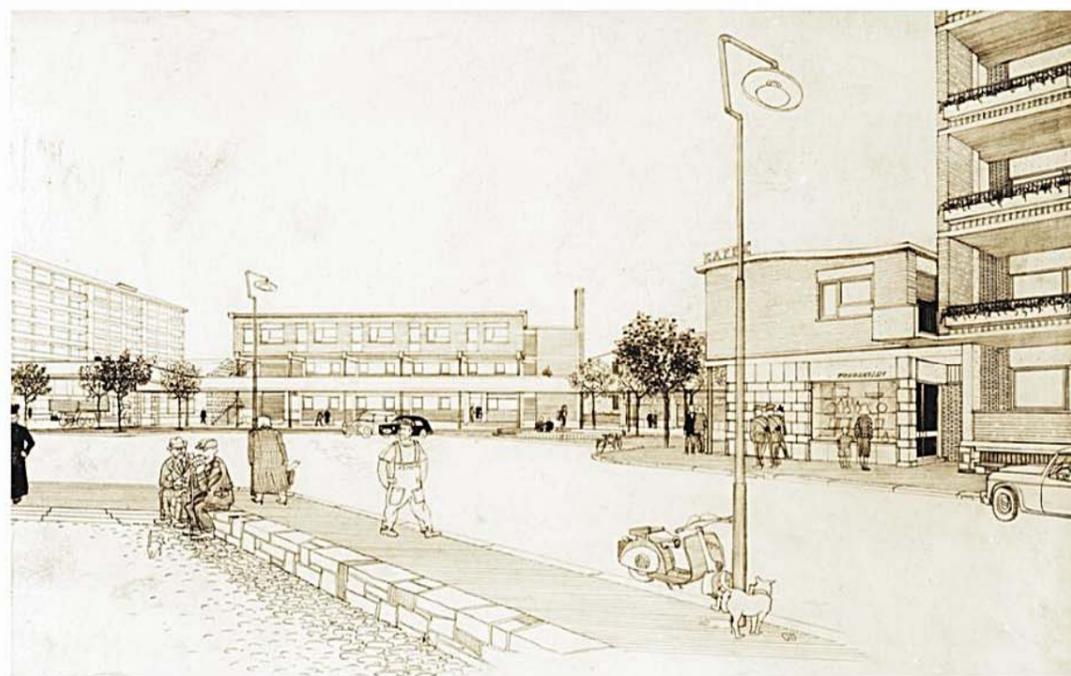


*Veduta aerea Quartiere INA Casa
"Marecchia". Sullo sfondo la città di Rimini*

L'intervento in questione, elaborato nel 1957 dallo I.A.C.P. di Forlì, fa parte del Piano di sviluppo promosso e finanziato dall' INA Casa nella zona parco Marecchia, alla fine della via Condotti, attualmente denominata via Dario Campana, asse viario che collega questo quartiere direttamente con il centro città. Il piano si sviluppa su un'area di 8,6 ha, realizzando complessivamente 2.720 vani pari a 526 alloggi. Nella fase di progettazione un vincolo fu imposto dalla previsione della strada di circonvallazione raccordante la S.S. "Adriatica" con la via Emilia, che avrebbe attraversato il complesso proprio nel centro. Questo porta a progettare due nuclei simili collegati da un sistema formato da una strada parallela e da un cavalcavia pedonale. In sede esecutiva fu ottenuto lo spostamento della strada e si dovette, quindi, adattare la planimetria originale alla nuova situazione: rimase, però, la divisione del quartiere in due nuclei. I corpi fabbrica si elevano per 3-5 piani, e gli alloggi sono costituiti da 4-5 vani, con soggiorno e zona pranzo-cottura separati, sono dotati di un discreto livello di finiture e comfort.

Il progetto del complesso non interessa solamente la tipologia abitativa in senso stretto, ma si preoccupa di inserire al suo interno tutte quelle infrastrutture e servizi che lo possano rendere "autosufficiente": scuola materna ed elementare, centro sociale, mercato coperto, 14 negozi di cui cinque con alloggio. Il quartiere così realizzato viene a formare un organismo sociale in simbiosi con altri organismi analoghi. Oltre all'autosufficienza funzionale, i quartieri dell'INA Casa, ente che operò in Italia dal 1949 al 1963, sono caratterizzati anche da una spiccata autonomia formale, che li rende riconoscibili rispetto al resto della città, e questo deriva dalla presenza di uno schema urbanistico di aggregazione

che si allontana dalla crescita frammentata dell'edilizia privata, per caratterizzarsi, invece, quale intervento unitario, frutto di un progetto complessivo. L'autonomia formale del quartiere si manifesta attraverso la pianificazione del costruito e degli spazi aperti secondo aggregazioni tipologiche riconoscibili e ricorrenti e una gerarchizzazione dei tracciati, che spesso presuppone la presenza di una arteria di circonvallazione che rappresenta il limite dell'edificato, sottolineandone la specificità rispetto al contesto.



VISTA AEREA DELL'INTERVENTO (ANNI '60)



PIAZZA PRINCIPALE CON SPAZI COMMERCIALI

RIMINI



VISTA PROSPETTICA -PROGETTO-



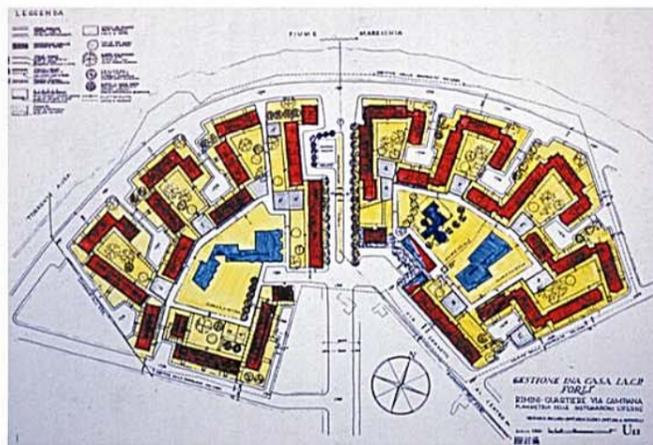
VIA D. CAMPANA ANNI '60



VISTA PROSPETTICA -PROGETTO-

PREMESSA

L'intervento in questione, elaborato nel 1957 dallo I.A.C.P. di Forlì, fa parte del Piano di sviluppo promosso e finanziato dall'INA Casa nella zona parco Parecchia, alla fine della Via Condotti, attualmente denominata Via Dario Campana, asse viario che collega questo quartiere direttamente con il centro città.
 I corpi fabbrica si elevano per 4-5 piani, e gli alloggi sono costituiti da 4-5 vani, con soggiorno e zona pranzo-cottura separati, e sono dotati di un discreto livello di finiture e comfort.
 Il progetto del complesso non interessa solamente la tipologia abitativa in senso stretto, ma si preoccupa di inserire al suo interno tutte quelle infrastrutture e servizi che lo possano rendere "autosufficiente": il quartiere viene considerato come un organismo sociale in simbiosi con altri organismi analoghi. Oltre all'autosufficienza funzionale, i quartieri dell'INA Casa, ente che operò in Italia dal 1949 al 1963, sono caratterizzati anche da una spiccata autonomia formale, che li rende riconoscibili rispetto al resto della città, e questo deriva dalla presenza di uno schema urbanistico di aggregazione che si allontana dalla crescita frammentata dell'edilizia privata, per caratterizzarsi invece quale intervento unitario, frutto di un progetto complessivo. L'autonomia formale del quartiere si manifesta attraverso la pianificazione del costruito e degli spazi aperti secondo aggregazioni tipologiche riconoscibili e ricorrenti, e una gerarchizzazione dei tracciati che spesso presuppone la presenza di una arteria di circoscrizione che rappresenta il limite dell'edificato, sottolineandone la specificità rispetto al contesto.



PLANIMETRIA



EDIFICI INTERNI



EDIFICI LATO OVEST



EDIFICI INTERNI



VIALETTI INTERNI



EDIFICIO TORRE

QUARTIERE MARECCHIA